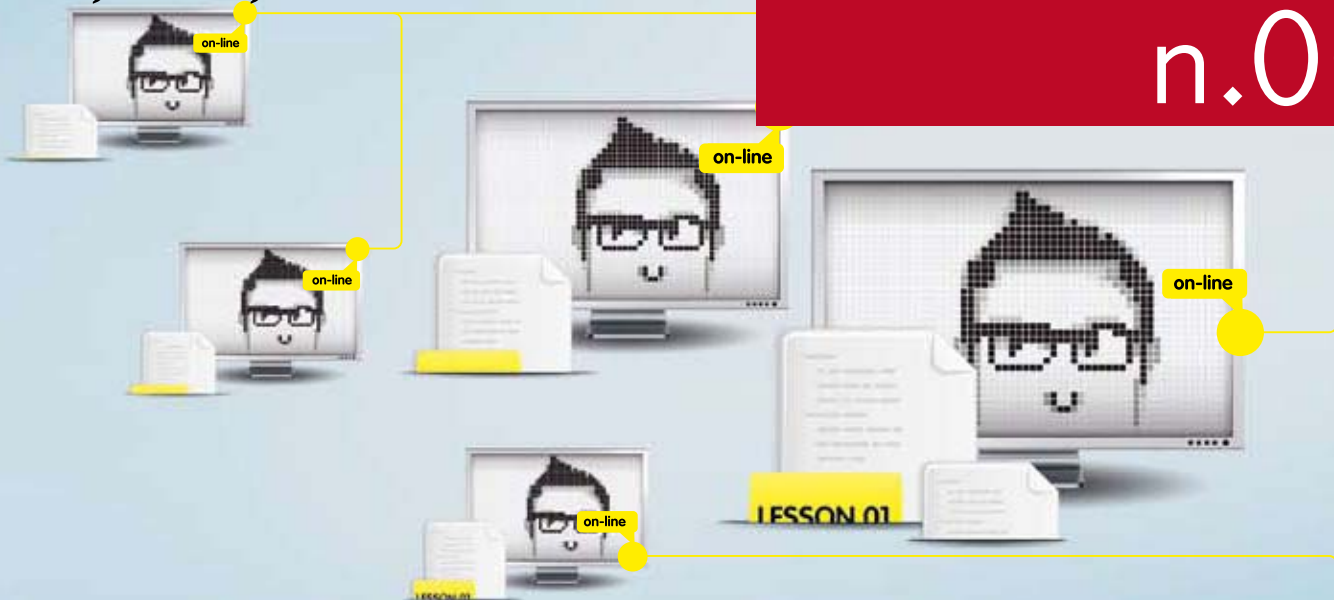


INNOV'AZIONE™

Idee, reti, business

PUBBLICAZIONE A CURA DEL POLO TECNOLOGICO DI NAVACCHIO

n.007



FORMAZIONE

MIT, Singularity University, social network, competenze, esperienze

TRENTINO E SARDEGNA

Creazione d'impresa e internazionalizzazione

Business angel

Sinergie tra investitori informali della California

Cultura dell'innovazione

Fare leva su protezione, promozione e paura

CROWDSOURCING

La collaborazione oltre il web 2.0

on-line

START - UP





Questo libro è un contenitore di conversazioni tra giovani leader. Non sono interviste, né biografie, né semplici storie. Sono conversazioni avute informalmente, davanti a un caffè, che parlano di innovazione, di sviluppo economico a portata di tutti, di fare impresa, di cambiare il mondo, di vedere le cose da un nuovo punto di vista, di puntare a ciò che si vuole e non a ciò che si deve. Qualcuno lo ha definito un diario di viaggio. Io lo chiamo un sogno, un ideale da raggiungere toccando bene la realtà, una scommessa su quello che questo Paese può ancora fare, dare, avere, costruire, vedere, ammirare, riconoscere e soprattutto ascoltare da chi ha voglia di fare, e fa, sapendo che si può.

E allora? Perché dovrebbe essere diverso e innovativo? Perché, nella mia immaginazione di quel 27 Giugno 2009 alle 3.40 del mattino, i Side Leaders erano i leader di Confine, quelli che ci sono ma nessuno sa che esistono. Quelli che con sacrificio ed entusiasmo, forza e coraggio, ambizione e talento, delusione e fatica, amano ogni giorno il nostro Paese e per il nostro Paese continuano a lottare nell'ombra. Quelli che sono 'troppo giovani' per essere ascoltati o 'troppo piccoli' per rappresentare un'eccellenza imprenditoriale o manageriale della nostra Italia. Quelli che sanno cose che nessun altro sa. Quelli che non hanno paura di dire cosa pensano e perché. Quelli che "Pronti, via! Ci credo, lo faccio!". Quelli che se ne vanno perché "altrove si sta meglio". Chi se ne va? Perché va via? Perché non vogliono tornare? Cosa fanno loro che non sappiamo noi? Cosa vedono che noi non vediamo? I Side Leaders sono quelli che hanno scommesso su se stessi con una sfida incredibile che oggi non gli rende pubblico onore, né merito, né popolarità. Ci sono, ma nessuno lo sa.

In questo libro ce ne sono nove, la decima sono io. Li ho trovati con più o meno fatica, leggendolo scoprirete come, seguendo quattro regole di base.

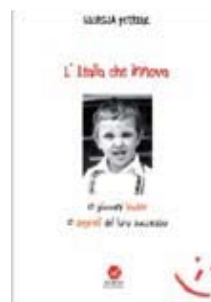
In sostanza, mi sono detta: "devono essere bravi, innovativi, giovani e sconosciuti ma in posizioni di leadership". Disastro! Quanti ce ne sono in Italia con queste caratteristiche a 30 anni o 40? Non solo nove certamente, ma ci voleva un numero e mi ero data un tempo. Del resto un libro che parla anche di innovazione oggi invecchia in poche settimane. Li ho incontrati tutti, girando il mondo in due mesi, con una grande squadra di avventurieri che, ognuno a proprie spese e rinunciando alle proprie vacanze, mi ha accompagnata in questo lungo e tortuoso cammino sotto al sole di una estate che non dimenticheremo facilmente!

Storie di straordinaria innovazione

di **Giorgia Petrini**,
imprenditrice e scrittrice



Nove protagonisti del nuovo modo di fare impresa raccontati nel libro *L'Italia che innova*



Questo libro, primo strumento di un progetto ben più lungimirante, patrocinato dal ministero per la Gioventù e dal ministero per l'Innovazione, si rivolge ai giovani e, come primo impulso, si pone l'obiettivo di dare loro dei modelli d'ispirazione che siano veri e umani, simili alle loro storie, alle loro ambizioni, alla loro voglia di emergere, alle loro potenzialità. È un libro che spinge, che punta a dare un preciso messaggio: "Oh ragazzi forza! Dai! Se ce l'hanno fatta loro, potete farcela anche voi!"

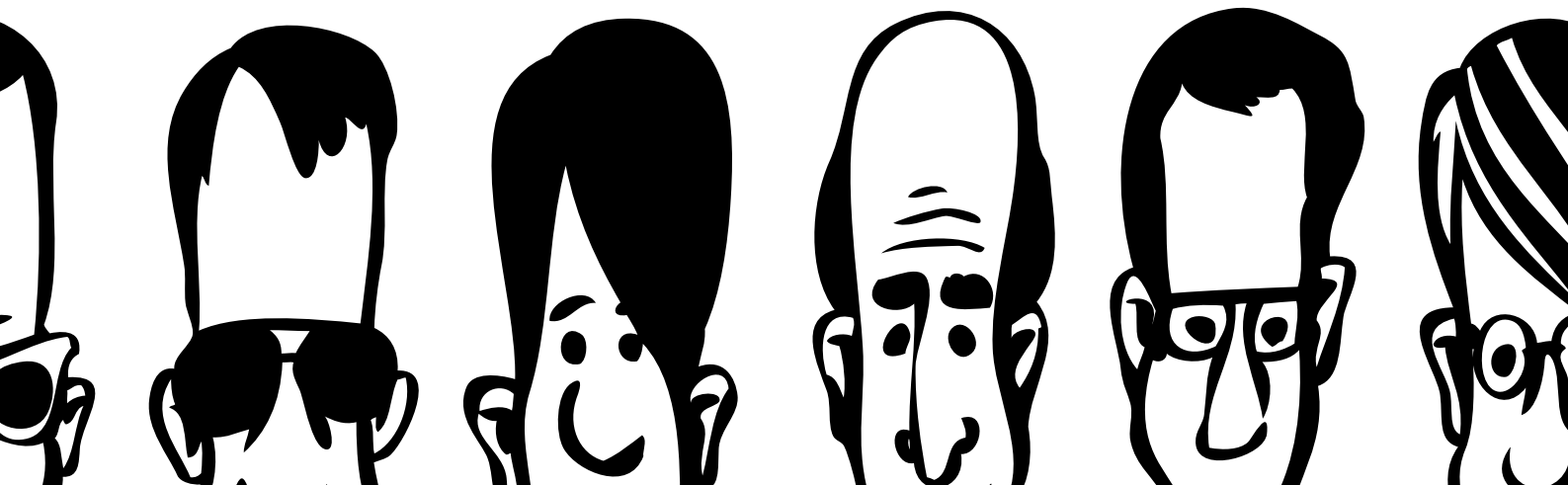
Questo libro narra di Leadership, di Successo e Innovazione e di fare nuova impresa. Da Fabrizio Capobianco, fondatore e Ceo di Funambol, abbiamo capito che l'Italia deve puntare sui giovani e sull'innovazione e che non sempre chi va via si dimentica di un Paese che non ti aiuta. Da Gianluca Dettori, storico inventore di Vitaminic e oggi fondatore di Dpixel, abbiamo imparato che i nostri giovani italiani sfornano migliaia di idee all'anno che però molto spesso vanno perdute. Da Paolo Barberis, fondatore e presidente di Dada, abbiamo capito che bisogna pensare globale e che oggi le opportunità vanno verticalizzate. Da Silvio Gentile, cofondatore e amministratore delegato di Green Utility, abbiamo imparato che il futuro può essere pieno di risorse se capiamo come investire in competenza e innovazione. Da Sara Passarella, direttore e general manager di Disney mobile interactive media, abbiamo capito che nella vita si scommette, si prova, si reagisce e si può essere, anche al femminile, un caso di successo. Da Stefano Cigarini, direttore generale di Zoomarine e fondatore di Kicko, abbiamo capito che la mamma casalinga non fa alcuna differenza e che chi crede nella meritocrazia si darà da fare per tutta la vita nel tentativo di realizzare ciò

Scheda: *L'Italia che innova*

Titolo: *L'Italia che innova*
Autore: Giorgia Petrini
Editore: Koinè nuove edizioni
Pagine: 286
Prezzo 16 euro
Web: www.litaliacheinnova.it

che vuole veramente. Da Luca Ascani, cofondatore e presidente di GoAdv, abbiamo capito che viviamo in un mondo in cui occorre avere una visione internazionale delle cose e che anche mille euro per cominciare possono bastare. Da Federico Vione, amministratore delegato di Adecco, abbiamo imparato che la gavetta non passa mai di moda e che si può essere manager essendo imprenditori di se stessi. Da Josè Magno, Mr. Nessuno, imprenditore calabrese fondatore e Ceo di BluCape, abbiamo imparato che questo libro narra anche di chi non ce la fa o ce la deve ancora fare, eppure non si arrende, eppure ci crede, eppure insiste, eppure non molla.

Questo non è un libro come gli altri, è un messaggio mediatico di energie positive e singolari che, in molti casi anche duramente, sono contornate da cose che nessuno ci ha mai detto. Non è un convertitore di illusioni, ma un osservatorio della realtà. È un libro giovane per i giovani perché parla a loro con un linguaggio eclettico, leggero, innovativo e pratico.



È un libro nel quale ognuno si descrive tra una faccina e l'altra, con modi e tempi soggettivamente interattivi, perché niente e nessuno può significare al meglio il vero valore di noi stessi e del nostro sacrificio, o regalare un messaggio di ottimismo critico e obiettivo che non sia nelle parole di altri, ma nelle nostre. È un libro per il quale scegliere un titolo non è stato facile nel dover conciliare le capillari diversità o somiglianze che fanno parte di tutti e di nessuno, perché ognuno di noi oggi può essere un leader di confine, mentre c'è "L'Italia che innova" (www.litaliacheinnova.it).

È un libro che porta l'online offline, che porta la rete sulla carta, internet su una pagina vecchia maniera da sfogliare. È un libro che esalta il grande impegno e la grande forza di volontà di chi continua a parlare di innovazione, di futuro, di ottimismo, di giovani, di cambiare le cose e di pensare positivo. È un libro che, per la prima volta nell'editoria stampata, usa la semantica digitale per comunicare su carta ciò che, chi non conosce internet, non potrebbe mai sapere.

Questo libro è un fanatico di se stesso, è presuntuoso. Ha un obiettivo tanto idealista quanto pragmaticamente lungimirante che, citando Magno, "oggi non sappiamo nemmeno se saremo mai in grado di realizzare" eppure ci proviamo perché questa è "la nostra missione"; vuole dare ai giovani una speranza per il futuro nel tentativo di aiutarli e sostenerli nel fare nuova impresa, quando Ascani ci dice che "i nostri giovani vogliono solo tornare a casa propria tutte le sere e preferibilmente presto" spera di accrescere la comunicazione fisica che porti il mondo a confrontarsi con se stesso, quando Barberis ci risponde che "il futuro è nella rete e che dobbiamo imparare a confrontarci di più in un grande mondo virtuale" crede di poter salvare l'Italia da un "momento buio", quando Capobianco, da San Francisco, ci risponde che "nella sede della sua azienda di Pavia i nostri ingegneri italiani lavorano come matti tra una partita alla PlayStation e un torneo di calcio balilla" pensa di puntare anche sulle donne, quando Passarella ci risponde che "in Disney le donne, le mamme manager, vincono

anche numericamente" spera di rilanciare gli entusiasmi, quando Gentile ci dice che "per moltissimo tempo lui è stato un disoccupato di lusso" crede nell'innovazione, quando Dettori, facendo quasi un salto sulla sedia, ci risponde che "le nostre Università sono storicamente troppo nozionistiche" pensa in grande, con l'ambizione di essere letto anche dagli anziani, quando parlando con Cigarini, capiamo che "in Italia non si è culturalmente coscienti del fatto che l'innovazione ci permetterebbe oggi di fare tantissime cose che ancora in pochi sappiamo".

Le giovani generazioni sono l'innovazione di un futuro che, per regalare prosperità e ricchezza al nostro Paese, e a chi è prossimo a poter essere un giovane leader, deve essere frutto di un continuo cambiamento, della collettività e delle leggi del mondo, del merito e delle capacità, della presa di coscienza e delle reali condizioni in cui viviamo, dell'etica e del fare nuova impresa.

Il Progetto Side Leaders è un modo per dare ai giovani una speranza per il futuro, dei modelli da seguire e delle voci da ascoltare, ma è anche il primo passo verso la realizzazione di un sogno che finanzia nuove idee, nuove imprese, nuove realtà produttive, nuove fonti di vero merito per l'intero Paese e che aiuti i nostri giovani a capire come diventare dei veri leader e come imparare a fare impresa. Chi vuole restare qui deve avere una speranza e chi ha bisogno di una speranza oggi ha meno di vent'anni e in molti casi vive in periferia. È lì che noi vogliamo andare. ■

